

GIORNO & NOTTE

TEATRO MASSIMO BELLINI

Stagione sinfonica, da domani abbonamenti

La campagna degli abbonamenti per la Stagione sinfonica 2013-2014 del Teatro Massimo Bellini prende il via domani, martedì 29 ottobre. In cartellone una serie di importanti concerti. La stagione, articolata nei consueti sedici eventi, prevede due turni di abbonamento: il turno "A", inizio degli spettacoli alle 21, e il turno "B", inizio alle 17,30; la maggior parte degli appuntamenti sono suddivisi tra il venerdì (il turno "A", 16 concerti) e il sabato (turno "B", dieci concerti). Fanno parte del cartellone nomi di assoluto prestigio come quelli dei direttori Yuri Temirkanov, Jeffrey Tate, Andrea Sanguineti, Gunter Neuhold, Alevtina Ioffe, Ludovico Einaudi anche in veste di pianista, Andrea Battistoni, Nikos Athineos e del direttore artistico del "Bellini" Xu Zhong. Solisti di fama e grande talento come Stefano Bollani, per la prima volta al "Bellini"; i pianisti Ilya Kim, Alexei Volodin, Jan Lisiecki e Janis Vokale; i violinisti Letizia Muñoz Moreno e Ray Chen; l'arpista Marie-Pierre Langlamet; il Trio di Parma; il violoncellista Umberto Clerici; il Quartetto Armida. E, come sempre, l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo Bellini, quest'ultimo diretto da Tiziana Carlini. Da domani martedì saranno disponibili sia gli abbonamenti in prelazione per gli abbonati della scorsa stagione (2012-2013) sia quelli nuovi. Solo per gli abbonati in prelazione è possibile anche il rinnovo online attraverso il sito internet www.teatromassimobellini.it.

TEATRO DEL CANOVACCIO: DEBUTTO CON «VARIAZIONI ENIGMATICHE»
Così diversi, ma amano la stessa donna

Eric Schmitt è uno degli autori più intelligenti e sagaci della nuova generazione teatrale di espressione francese. Franco Giorgio come regista e animatore del Teatro Studi ragusano è una delle personalità più sagaci e intelligenti tra quanti operano nel panorama italiano. Le due intelligenze si sono incontrate attraverso la traduzione di Glauco Mauri e così è il testo "Variazioni enigmatiche".

Il pubblico catanese è rimasto letteralmente entusiasta, non solo seguendo il densissimo atto unico, applaudendolo calorosamente, ma anche soffermandosi in numerosi commenti, reminiscenze personali, considerazioni affettive nel consueto dopo-teatro.

Spieghiamo le ragioni teatrali per potere comprendere quelle psicologiche. La storia è interpretata da due attori che definire bravissimi è riduttivo visto lo sper-

pero che normalmente si fa degli elativi soprattutto nelle cronache spettacolari. Massimo Leggio e Giovanni Arezzo erano chiamati a rendere le variazioni sentimentali di due uomini assolutamente estranei l'uno all'altro e anzi contrapposti per temperamento, che si trovano di fronte e indagano sull'unica, ma importante circostanza che li accomuna. L'amore per la medesima donna. L'uno è l'intellettuale che si sente ambasciatore del proprio secolo presso l'umanità dei futuri millenni; l'altro è l'uomo qualunque, ma ordinato e metodico che non si crede in grado di ampliare il proprio orizzonte. Ma entrambi hanno una vivacità di affetti, un calore di passione che si vanno a mano a mano chiarendo. Amori, tradimenti, passioni, delusioni, accomunano il Grande Uomo e l'uomo qualunque, il premio Nobel e lo yes man.

Non è affatto vero che l'Uomo qualunque (Everyman della tradizione medievale) sia inferiore al sapientone (che sempre nel medioevo veniva chiamato Sciolus). Anzi. E allora ecco che quei due personaggi diventano il riferimento del Mammasantissima culturale del suo contrario e ci si accorge che anche il più misurato degli esseri umani ha una carica spirituale che travalica quella degli Assi della vita. Ecco le variazioni: infinite, ricche di colpi di scena, di rivelazioni.

Quindi un teatro per pensare e per dialogare dopo avere ponderato, come ha sottolineato Giuseppe Calaciura nel saluto all'uditorio ad apertura del debutto stagionale. Franco Giorgio ha assicurato che questo lavoro avrà una lunga circolazione e sarà bene cogliere un'occasione.

SERGIO SCIACCA



AGENZIA MATRIMONIALE
"Ambra"
ABBANDONA
LA SOLITUDINE!
OGNI GIORNO DECINE DI
ISCRITTI E DECINE DI
NUOVE STORIE D'AMORE!
In due la vita è più bella!
Un giusto incontro
può cambiare la tua vita
A OTTOBRE
ISCRIZIONE GRATUITA
CATANIA Via Francesco Riso, 95
095 435937
348 1122091
www.matrimonialeambra.com

Efestiade. Stasera nella sala Harpago omaggio all'inventore del festival Jacopo Leone
Festa di addio e concerto con Uzi&Ari

Oggi dove

Sala Harpago. Alle 20,30 «Uzi e Ari», Ben Shepard al basso, Sarah Koenig Plonskier violino, Kyle Courcy percussioni, vj Jonathan Higley; special guest Federica Italiano.

La Chiave. Alle 23 Colorindaco band, Gianni Indaco chitarra, Giorgio Indaco batteria, Ciccio Bassi basso.

Stag's Head. Alle 22 Double Damage, Luca Elfo e Punch.

Viagrande. Al Teatro dei 106, Viagrande studios, alle 20,45, «Il bacio della vedova», di Horovitz, traduzione Mariella Minozzi, adattamento Andrea Jeva Quacquarelli, con Davide Lorino, Luca Cicolella, Ilenia Maccarrone, regia Jurij Ferrini.

Cinema Alfieri. La proiezione del film «Il Gattopardo» restaurato per la seconda volta, prevista a partire da oggi, è stata rinviata a data da destinarsi.

Galleria Amici dell'arte. In via Umberto 244, «Cromie d'autunno», espongono: Erika Azzarello, Santo Catarama, Silvana Consoli, Antonio D'Amico, Giovanni Di Mare, Adriana Intrecciatori, Antije Laxgang, Donatella Lunetta, Angela Oddo, Antonella Tornello. Tutti i giorni dalle 17 alle 20,30, fino al 30 ottobre.

Archivio di Stato. Fino al 31 ottobre è possibile visitare la mostra «1943. Dopo il dramma, il ritorno alla democrazia. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18, sabato 9-13.

Segnalazioni al fax 095253495 o cronaca@lasicilia.it.

Quella di stasera alla Sala Harpago non sarà una semplice serata di musica dal vivo. Sì, suoneranno gli americani Uzi & Ari che per Efestiade apriranno a Catania il tour europeo; sarà soprattutto una festa di addio a Jacopo Leone, inventore di questo piccolo festival dedicato alle musiche indipendenti dal mondo, già noto per la sua attività di grafico in città e non solo (sue tante artwork dei dischi di Vinicio Caposella), artista a tutto tondo (famosa la sua serie di pesci stampati su tela) che ha trasformato la sua vita in un immenso laboratorio creativo. Jacopo, cervello puro in fuga, sta smontando il suo atelier, destinazione... Parigi. «Lascio le cose congelate in previsione di un mio rientro» - scherza.

Ecco che oggi alla Sala Harpago, per dare degna accoglienza a Uzi e Ari, band dove suona Ben Shepard, bassista dei Soundgarden, ci saranno vari amici di Jacopo come Costanza Paternò che farà una performance di solo voce, la multitasking artist siciliana Federica Italiano, che con lui ha lavorato e che si è trasferita a Berlino, ci saranno i Lamentatori di Leonforte, e il cuiniere errante Carmelo Chiamante che farà un concert pentole... «Sarà la serata dei lamenti - ci scherza su Leone - "Falling in fall", cadere in autunno, perché, pur con entusiasmo, io sto cadendo. Io sto congelando tutto, adesso, e sono fortunato perché posso fare questo lavoro di pulizia e selezione delle cose che valgono che porterò con me a Parigi».

Destinazione Ville Lumiere, quindi, con una consapevolezza: ripartire da zero. «Porterò con me parte del mio archivio, che sono i miei pesci stampati, alcuni quadri di Samantha Torrisi, foto di Viola Pantano, tutte cose che avevo raccolto per investire a Catania e che utilizzerò come lasciapassare all'estero. Oltre Parigi mi interessa anche Co-

Gli americani Uzi & Ari questa sera apriranno il loro tour europeo alla sala Harpago al Festival delle musiche indipendenti dal mondo



penaghen. Io stesso sono stupito dal fatto che solo otto mesi ho manifestato quasi per scherzo la mia intenzione di mollare tutto e che negli ultimi due mesi la cosa si stia concretizzando».

Ma questo suo volersene andare è stavolta un gesto artistico estremo o è un vero gesto di vita? «E' una cosa che è nata a intuito, come tutto ciò che ho fatto finora ma adesso riguarda la mia vita. Io temo che possa essere una scelta di vita. Temo perché alla fine lascio tante persone che guardavano a me come a uno che continuava a fare ma non ne posso più di vincere cause per soldi che non vedrò mai, sia da azien-

de private che pubbliche. Qui come grafico non lavoro da più di un anno. Catania è una città che fa finta di essere estrovertita ma è folle. Non è tollerabile che questa città per concerti come quelli di Colin Stetson esprima solo 54 paganti, e parliamo di un artista che fa sold out ovunque».

Tra gli obiettivi di Leone a Parigi anche quello di creare uno spazio espositivo dove portarsi la Sicilia dietro. «Uno spazio che possa accogliere dalle mele cotogne ai quadri di Samantha Torrisi, ragazza che ha lavorato come me. Io vado a mettere in gioco ciò che ho accumulato in questi anni, quando i soldi che ho guadagnato li ho spesi per realizzare dei manufatti, quadri, per commissionare opere d'arte».

Leone è rimasto affezionato a Efestiade, che ha finanziato sempre di tasca propria, e in primavera vorrebbe riprenderlo a Parigi, compreso il progetto sulle canzoni della malinconia, con Marisa Terzi. E molti dei musicisti che sono passati da Efestiade, come Josephine Foster o Victor Herrero, nei prossimi mesi saranno a Parigi. «Herremi ha già detto che vuole le stampe dei miei pesci in un suo video che realizzerà a Parigi a fine novembre. Sono piccoli segnali, ma ci sono».

GIANNI NICOLA CARACOGLIA

A VIAGRANDE «IL BACIO DELLA VEDOVA», THRILLER MOZZAFIATO

Israel Horovitz, uno fra i più autorevoli drammaturghi del panorama internazionale, apre la stagione 2013/14 dei «Viagrande Studios» con un thriller mozzafiato, per la regia di Jurij Ferrini. In prima nazionale, infatti, da oggi all'8 novembre nel teatro dei 106 - Viagrande Studios, sito in via Francesco Baracca, sarà messo in scena «Il bacio della vedova». La vicenda ruota attorno a un incontro: Arci Crisp, interpretato da Davide Lorino, e il suo amico George Ferguson (l'attore Luca Cicolella) lavorano in un deposito di raccolta carta di proprietà dello zio di Arci, in una imprecisata provincia americana. A fine giornata Arci rivela a George di avere un appuntamento con una ex compagna di scuola, Margi Burke - Ilenia Maccarrone - ora affermata giornalista, incontrata per caso in città. «"Il bacio della vedova" inizia come una commedia - spiega il regista, Jurij Ferrini - per poi diventare un vero e proprio thriller teatrale, un genere davvero poco frequentato dagli autori contemporanei che scrivono per la scena. Si tratta di una storia incredibile, avvincente e imprevedibile».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

LE RIPRESE DEL «CASTELLO INCANTATO» EFFETTUATE TRA CATANIA E SCIACCA

Un docufilm sulla vita dello scultore Filippo Bentivegna



Sono state effettuate nelle scorse settimane, fra Catania e Sciacca, le riprese del «Castello incantato», cortometraggio in bianco e nero diretto da Francesco Maricchiolo ed Eugenio Caudullo, sceneggiatura di Piero Juvara (già ideatore del pluripremiato, e bellissimo, «Il vecchio e la bici»), musiche di Giovanni Seminerio, cast: Pino Scaglione, Domenico Fiore, Maria Juvara, Silvia Corsaro Boccafioco, Gianni Sciuto, Nino Moschetto e i piccoli Giorgio Buonomo e Salvatore Nicolosi.

Il docufilm sintetizza gli aspetti salienti della vita dello scultore Filippo Bentivegna, detto Filippo degli Testi, che in quasi 50 anni di attività ha scolpito circa 30.000 manufatti a forma di testa, oltre a quelli falliti, opere quasi tutte trafugate.

Abbiamo incontrato Piero Juvara, autore di numerosi corti e mediometraggi.

- Come mai la scelta è caduta su questo scultore quasi dimenticato?

«Volevamo riscattare la figura, raccontandone la storia attraverso la quale trovano spiegazione certi suoi comportamenti a tratti misantropi. Il ca-

stello incantato si trova a Sciacca, alle pendici del monte Kronio, dove il protagonista si ritrova dopo il periodo americano. A questo punto un flashback ci riporta negli Usa di inizio secolo, quando Bentivegna va a fare l'operaio a Boston, si innamora di un'americana e subisce un attentato (presumibilmente su commissione del fratello geloso). Al suo ritorno, nel 1921, compra un podere e comincia a scolpire delle teste nella pietra arenaria bianca tipica di Sciacca, oppure sui tronchi degli alberi, e li dipinge di rosso. Oggi le sue opere sono esposte al museo di Losanna nella sezione «brut art».

- E l'ambientazione delle riprese?

«La vicenda si è svolta prima a Boston e poi a Sciacca. Noi abbiamo scelto New York per la fase americana, effettuando le riprese a Sciacca, Catania, Viagrande e Valverde».

- Progetti futuri?

«Il prossimo documentario riguarderà il traffico di droga. Sarà girato a Catania ma avrà un'ambientazione neutra, data l'universalità del tema».

MARIELLA PICCIONE

Michelin

Il Ristorante Cortile dei Gentili ha risposto in una nuova ed elegante veste con la consulenza dello Chef Pietro D'Agostino, stella Michelin, che proporrà a tutti i nuovi clienti un prelibato Menu degustazione...

- Terra dei Cicliopi -
Insalata di palomito posato all'amo con cozze alla Siciliana
dici
Agnolotti fatti in casa con spada, melanzane violetta e mentuccia fresca
dici
Filetto di ricciola nostrana con melanzane al basilico
dici
La mia dolce fantasia del giorno

€38,00 a persona bevande escluse

Prenotazioni al n. 095 271114 - 3459182745